

Posti letto tutti a Torino

13 MAR 2014

BARGE E BAGNOLO | Sembra non trovare pace la questione legata ai posti letto di continuità assistenziale che ha coinvolto in modo particolare anche l'Infernotto ma più in generale la provincia Granda e l'Asl Cn1.

Botta e risposta a distanza sui giornali tra i vari gruppi politici dell'ormai ex vertice regionale guidato dal governatore Roberto Cota. Sulla questione sono intervenuti anche Alida Anelli, referente welfare del Pd provinciale e Valeria Anfosso, referente sanità del Pd provinciale: «Nonostante la "caduta" del Governo Cota e le elezioni regionali imminenti stiamo assistendo a un nuovo massacro dell'assistenza da parte della Regione Piemonte che pare prendere di mira, questa volta, anziani, disabili e le loro fami-
glie. Con una delibera del 30 dicembre scorso, infatti, la Giunta

regionale ha stabilito che una serie di importanti prestazioni, quali gli assegni di cura per gli anziani non autosufficienti (assegno che tutela la domiciliarità dell'assistenza agli anziani), una parte di spese per i malati di Alzheimer, per i malati nelle residenze sanitarie assistite, per il servizio trasporto disabili, non siano più considerabili capitolo di spesa della Sanità ma li ha definiti come servizi sociali erogabili extra Lea, quindi attivabili in maniera discrezionale in base alle risorse messe a disposizione».

Che cosa significa tutto questo? «Questi servizi non potranno più essere considerati "Sanità" ma dovranno essere erogati dai Consorzi socio-assistenziali (e quindi dai Comuni) con fondi ad hoc trasferiti dalla Regione e dallo Stato. Per l'Asl Cn1 si tratta di 8 milioni e mezzo di euro che la Re-

gione ha già provveduto a togliere dal bilancio dell'azienda sanitaria e non si sa, a oggi, se siano già stati inseriti nel capitolo di spesa sull'assistenza».

Senza contare la distribuzione definita non omogenea: sui 30 milioni di euro a disposizione, il 99,7 per cento viene distribuito sui territori delle Asl torinesi, rimangono a Cuneo meno di 19 mila euro.

«La nostra provincia - proseguono Anelli e Anfosso - è dunque penalizzata due volte. Il Pd provinciale, rilevato come ancora una volta siano i territori e i cittadini più deboli a pagare le conseguenze di scelte calate dall'alto, sostiene dunque il ricorso al Tar promosso dalla conferenza dei sindaci dell'Asl Cn1 che richiede la cancellazione della

delibera. Si richiede inoltre che, se ci dovrà essere un taglio di risorse, si consideri

Sull'assistenza botta e risposta tra PD e Regione

il forte disequilibrio tra i territori, difendendo una politica territoriale sanitaria forte e che non penalizzi ancora una volta la nostra provincia».

LA REGIONE RISPONDE

A distanza di qualche giorno la replica dell'assessore regionale alla Sanità, **Ugo Cavallera**: «La Regione, con specifici provvedimenti in fase di elaborazione, aumenterà la dotazione di posti di continuità assistenziale a rilievo sanitario, anche all'interno delle attuali Rsa, per il ricovero dei soggetti che necessitano di cure nell'ambito di strutture extra ospedaliere. Le Aziende sanitarie regionali, anche sulla base del confronto con le amministrazioni comunali, stanno delineando i percorsi da seguire per sviluppare al meglio la gestione della fase della continuità assistenziale».